

tà , compressa che sia stata sul Rame . L' altro modo consiste nell' aver pronta altra Cassetta da ogni parte spondata , bene impaniata di pece nelle commessure , ad effetto che per essa l' Acqua forte non trapeli , avente sotto due piedi semisferici , vale a dire , a mezza luna ; ed in essa , collocato che siasi il Rame , ch' esser dee fermato con chiodi perchè non si muova , si versa sul Rame l' Acqua forte , la qual non ha ad oltrepassare in altezza la metà della sponda , indi le si dà moto , affinchè per esso l' Acqua forte scorra ondeggiando sul rame , il qual modo di ondulazione continuare pur esso si vuole , finchè i segni in sul rame restino come si vogliono profondati . La prova accennata poco sopra , servirà a farne conoscere l' acquistata profondità . Questi due metodi sono di felice esito e sbrigativi , e sono quelli , de' quali comunemente ne fanno uso gli incisori da rami , e forse è più adoperato il primo . Con tutto ciò è bene che io avverta , che non sono senza un qualunque difetto ; il qual è che le marginature de' segni pajono fatte da man poco ferma , e tremante ; e perciò se sono per l' una parte comodi , sono per l' altra incomodi . Il terzo modo di dare l' acqua forte parmi il più bello , il più comodo , ed è quello , che unicamente in Francia si costuma . Si prende cera preparata con trementina , e terra rossa incorporati insieme , e con tale ferma materia si argina d' attorno il rame , cui volete dar l' acqua forte , all' altezza di due buone dita almeno , procurando che il fondo dell' arginatura non lasci uscire alcuna goccia del fluido in sul Rame versato . Ciò fatto , si prende v. g. una libbra dell' acqua suddetta , passata nuovamente per pezza , con un' altra libbra d' acqua comune pulita , si uniscono